



“Crisi dei mercati finanziari e patrimonializzazione delle banche”

Milano 24 febbraio 2009

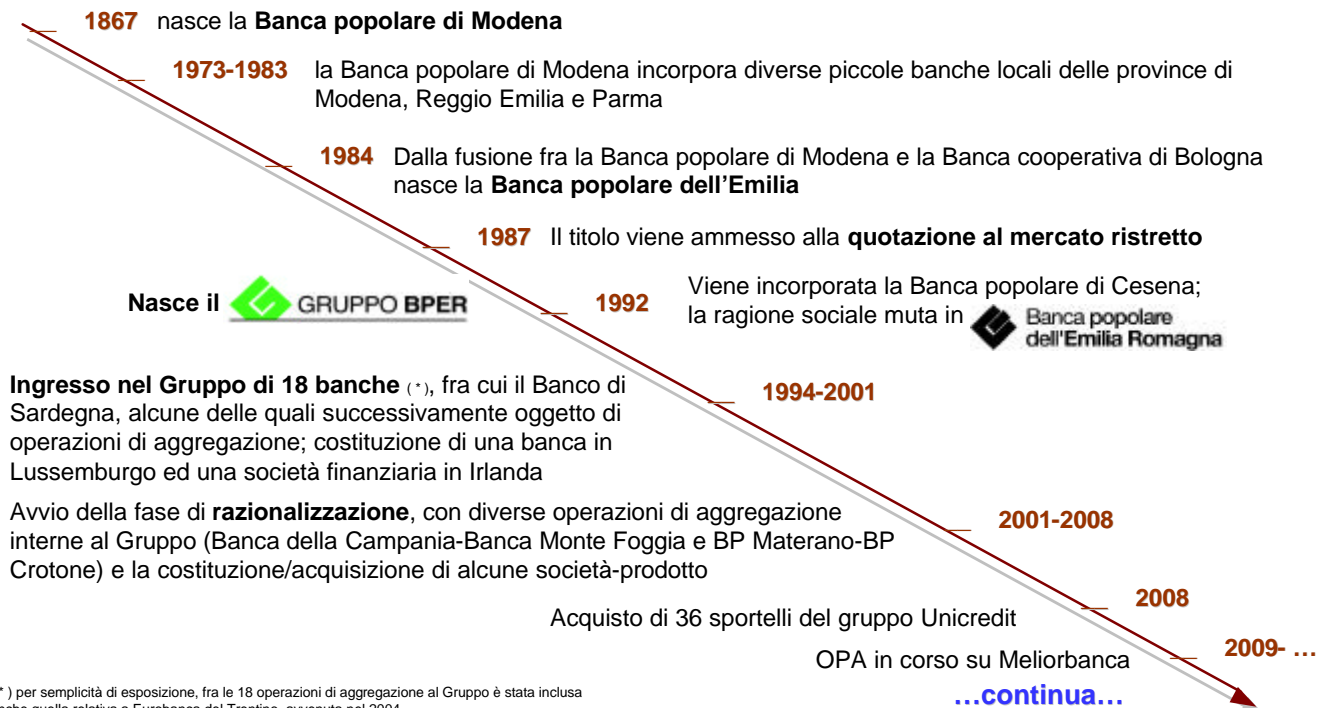
Banca popolare dell'Emilia Romagna

Vice Direttore Generale Dr. Alessandro Vandelli

Il Credito popolare e il Gruppo BPER

Il concetto di Capitale

IL GRUPPO BPER: LA STORIA



(*) per semplicità di esposizione, fra le 18 operazioni di aggregazione al Gruppo è stata inclusa anche quella relativa a Eurobanca del Trentino, avvenuta nel 2004

LA PRESENZA TERRITORIALE E LA PENETRAZIONE SUL MERCATO

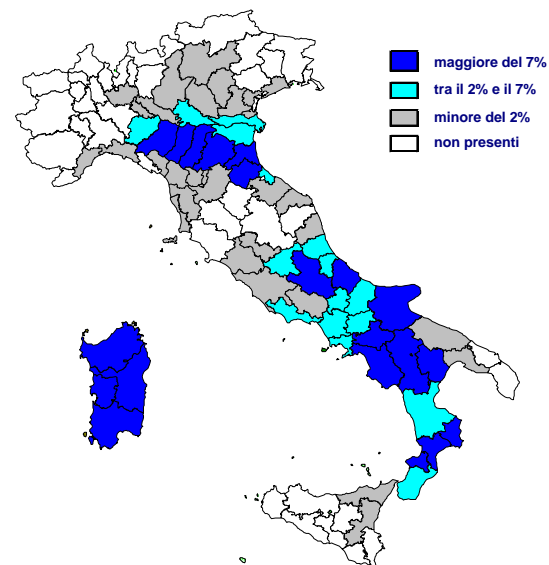
QUOTE DI MERCATO PER REGIONE



Totale Italia: sportelli 1213 (*)
quota di mercato 3,6%

(*) più 1 sportello in Lussemburgo

QUOTE DI MERCATO PER PROVINCIA



La copertura territoriale è frammentata, con zone non presidiate ed altre, soprattutto al sud, con presenza significativa.

Fonte: Banca d'Italia – Statistiche sull'intermediazione

IL CONCETTO DI CAPITALE

Le diverse accezioni:

Capitale normativo (Patrimonio di Vigilanza)

Governo dell'attività creditizia => necessità dei regulator di vincolare le banche al mantenimento di adeguati presidi patrimoniali (tutela dei depositanti)

Capitale come presidio dei rischi

- ✓ Presidio delle perdite inattese e buffer destinato a compensare riduzioni del valore delle attività
- ✓ Sostegno alla capacità della banca di sopravvivere a scenari avversi di mercato

Capitale economico (fattore produttivo)

- ✓ Forma di finanziamento delle attività in cui il reddito è graduale e differito (investimenti partecipativi, immobilizzazioni tecniche, goodwill, ecc.)
- ✓ Maggiore elasticità del cost of funding (dividendi incerti vs. interessi certi)
- ✓ Coinvolgimento delle minoranze nella gestione dell'azienda
- ✓ Funzione strategica (assorbimento perdite, operazioni strategiche, ecc.)

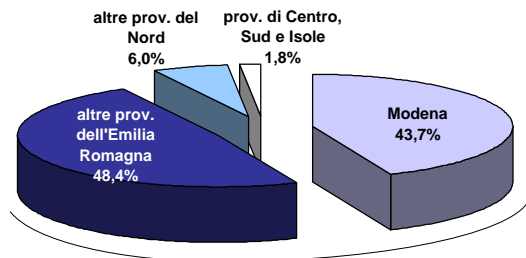
Le funzioni si integrano armonizzando le diverse caratteristiche.

Nel corso del tempo si è consolidata una linea di convergenza tra le diverse accezioni di capitale e il rispetto dei requisiti minimi imposti dalla normativa di Vigilanza

IL LEGAME CON IL TERRITORIO (dati al 31 dicembre 2008)

LA CAPOGRUPPO

La percentuale dei soci per provincia

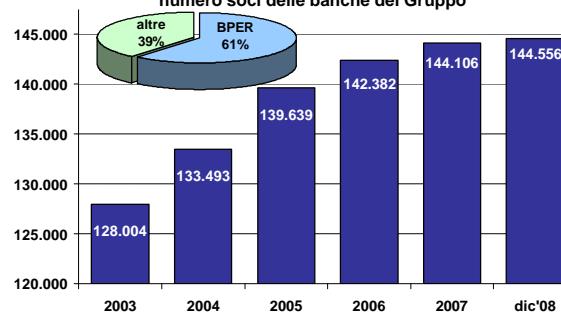


Emilia Romagna 92,2%

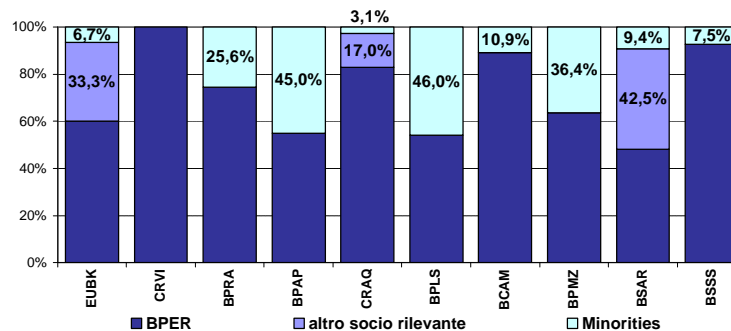
Oltre agli 88.395 soci della capogruppo, anche un rilevante numero di soci delle banche controllate (oltre 56.000), a testimonianza del forte legame con i territori serviti

IL GRUPPO

numero soci delle banche del Gruppo



COMPOSIZIONE DELL'AZIONARIATO



CHI SONO I SOCI DELLA BANCA POPOLARE?

Corpo sociale a composizione omogenea, in cui si possono identificare 4 figure principali:

- ✓ *i soci amministratori*
- ✓ *i soci dipendenti*
- ✓ *i soci finanziatori puri*
- ✓ *i soci utenti*

TRATTI DISTINTIVI DELLE BANCHE POPOLARI

- ✓ contenuta leva finanziaria
- ✓ ancoraggio alla tradizionale attività creditizia
- ✓ forte radicamento nei rapporti con la clientela: famiglie e imprese
- ✓ capitale superiore ai minimi regolamentari

LA FUNZIONE DEL CAPITALE NELLE BANCHE POPOLARI

- ✓ **Relazione socio–cliente:** accesso più agevole alle relazioni con la clientela
- ✓ **Responsabilità e coinvolgimento** nel sostegno al territorio e al suo tessuto sociale e produttivo
- ✓ **Strumento di investimento** per le diverse figure di socio
- ✓ **Forma di investimento privilegiata** con eventuali premi-fedeltà per il socio che investe nella banca

I prestiti subordinati con opzione di conversione in azioni diventano una prassi operativa delle banche popolari

- ✓ Opzione di conversione (anche anticipata) in azioni della banca
- ✓ Per i soci eventuale vantaggio immediato (riprezzamento dell'obbligazione) e dilazionato (legato alla conversione)
- ✓ Legame commerciale con i soci / clienti
- ✓ Vantaggio per la banca - Tassi di mercato leggermente inferiori a quelli di subordinati non convertibili
- ✓ Computabilità ai fini del Patrimonio Supplementare (limite di computabilità fino al 50% del Patrimonio di Base + vincolo di ammortamento teorico).

LE RECENTI EVOLUZIONI: IL PROCESSO ICAAP

il secondo Pilastro previsto all'interno dell'Accordo Basilea 2 prevede un processo di controllo prudenziale dell'adeguatezza patrimoniale che si articola in due fasi:

Processo "ICAAP"
Internal Capital Adequacy Assessment Process

Strutture organizzative, Funzioni di Governo e Controllo e Organi societari del Gruppo Bancario

- **Autonoma valutazione** dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, in relazione a **tutti i rischi rilevanti** e alle strategie aziendali
- Le Banche definiscono le tipologie di rischio non comprese nel primo pilastro, e valutano se adottare **metodi quantitativi** di determinazione del capitale interno o **misure di controllo ed attenuazione**
- Il **processo è documentato**, sottoposto a revisione interna e **approvato dagli organi societari**

Processo "SREP"
Supervisory Review and Evaluation Process

Banca d'Italia ed Organi societari del Gruppo Bancario

- Confronto tra l'autorità di vigilanza e l'intermediario
- Riesame dell'ICAAP in termini di:
 - profilo di rischio della Banca
 - governo e controllo interno
 - osservanza del complesso delle regole prudenziali
- Possibile richiesta da parte della Vigilanza di adozione di misure correttive – di natura organizzativa e patrimoniale – commisurate alla rilevanza delle carenze riscontrate

ICAAP richiede la previsione di obiettivi di rischio/capitale integrata all'interno del processo tradizionale di **pianificazione strategica**

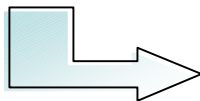
La normativa regolamentare assegna inoltre alla **CapoGruppo** il compito di disegnare e gestire il processo ICAAP, assumendo il ruolo di garante nei confronti dell'Autorità di Vigilanza

LE RECENTI EVOLUZIONI: IL PROCESSO ICAAP

L'ICAAP nel Gruppo BPER

LINEE GUIDA

- L'obiettivo del Gruppo, in linea con i requisiti della normativa, è quello di definire un processo ICAAP come parte integrante della gestione aziendale del Gruppo in grado di contribuire a determinare le strategie e l'operatività corrente
- Per valorizzare la connotazione e l'aspetto gestionale dell'ICAAP nell'ambito del Gruppo, la CapoGruppo intende rafforzare il ruolo delle singole Società rendendole parti attive nelle diverse fasi del processo
- La partecipazione delle Società del Gruppo seguirà una logica di "condivisione" tra CapoGruppo e Società coerentemente con l'impostazione e le modalità già utilizzate in fase di definizione del piano industriale



MODALITA' ORGANIZZATIVE

- Poiché la propensione al rischio rappresenta il riferimento nella "gestione" dei rischi, si ipotizza di attivare un processo di "negoziazione" della propensione che porti al consolidamento della propensione del rischio a livello di gruppo ed alla sua declinazione per legal entity
- La responsabilità di gestione e conduzione del processo ICAAP è della CapoGruppo
- La verifica dell'adeguatezza patrimoniale è effettuata a livello consolidato ed a livello di Società ritenuta "rilevante"
- L'ICAAP individuale è poi presentato e discusso dalla CapoGruppo con le Società
- Anche per l'individuazione e l'attivazione degli interventi sul capitale che dovessero impattare sulle Società del gruppo si ipotizza di attivare un processo di condivisione
- Le policy di rischio rappresentano le modalità operative ed organizzative con cui BPER decide di "gestire" i rischi nel Gruppo

CRISI DEI MERCATI FINANZIARI E IMPATTI SUL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

La crisi finanziaria

Il crollo dell'indice S&P nel 2008 è assimilabile solo alla crisi dei mercati del 1931 (cali in una fascia tra -40/50%) .

Una variazione negativa di entità paragonabile (-20%) si era registrata solo nel 2002, all'epoca dei crack di WorldCom e dei Bond Argentini, e nel 1974 (crisi petrolifera e guerra del Kippur).

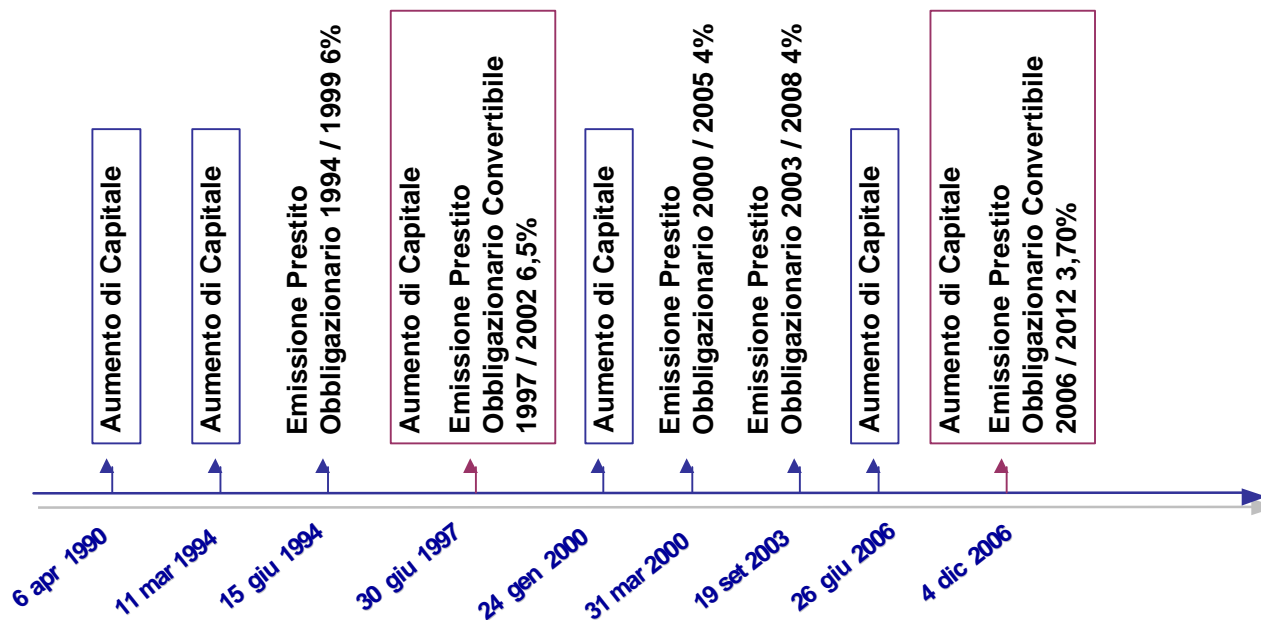
Interventi senza precedenti di Governi ed Autorità internazionali.



Quali aspettative

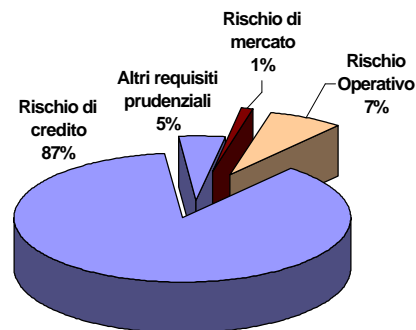
- ✓ Diminuzione delle riserve da valutazione (volatilità del patrimonio)
- ✓ Maggiore rischiosità degli attivi (downgrading dei rating)
- ✓ Maggiore attenzione dei regulator ai profili patrimoniali e all'allocazione del capitale in ottica prudenziale
- ✓ Valutazione del rischio di credito e del rischio di controparte più alta, con riflessi sulle obbligazioni corporate, sui mark up e sulla valutazione delle imprese
- ✓ Estrema onerosità ed incertezza di eventuali operazioni di patrimonializzazione

BPER: OPERAZIONI DI PATRIMONIALIZZAZIONE



PATRIMONIO CONSOLIDATO E REQUISITI PRUDENZIALI DI VIGILANZA

dati in €/mil	2005	2006	2007 (*)	giu-08	set-08
Patrimonio di base (TIER 1)	2.172	2.809	2.976	3.058	3.154
Patrimonio supplementare (TIER 2)	1.261	1.671	1.256	1.269	1.249
Elementi da dedurre	-479	-334	-86	-65	-65
Patrimonio di vigilanza	2.953	4.146	4.146	4.261	4.337
<i>rischio di credito</i>	2.609	2.845	3.152	3.204	3.213
<i>rischio di mercato</i>	54	33	46	54	41
<i>altri requisiti prudenziali</i>	177	197	204	175	170
<i>Rischi Operativi (dall'1/12/2008 - Basilea 2)</i>				264	264
Totale patrimonio impegnato	2.840	3.075	3.402	3.697	3.687
eccedenza patrimoniale	113	1.071	744	564	649
attività di rischio ponderate	35.506	38.435	42.522	46.207	46.094
Ratios					
TIER 1 Ratio (Patrimonio di base / attività di rischio) <i>con caratteristiche totalmente core</i>	6,1%	7,3%	7,0%	6,6%	6,8%
Total Capital Ratio (Patrimonio Vigilanza / attività di rischio)	8,3%	10,8%	9,8%	9,2%	9,4%



Circa il 92% dei requisiti patrimoniali è relativo al rischio di credito (*)

(*) gli altri requisiti sono riferibili comunque ad RWA rischio credito

(*) Nota: in applicazione alla circ.263 Bankit, a far data dal 31.12.2007 gli elementi da dedurre rappresentanti interessenze in società finanziarie e banche, sono dedotti al 50% dal Patrimonio di base e al 50% dal Patrimonio supplementare. Nella voce "elementi da dedurre" figureranno fino al 31.12.2012, solo partecipazioni in società di assicurazione acquisite prima del 20 luglio 2006. Nel caso specifico Arca Vita e Arca Assicurazioni.

(**) con regole Basilea 2

AZIONI DI CAPITAL MANAGEMENT DI FINE 2008

PATRIM. DI VIGILANZA AL 30 SETT. '08		AZIONI DI CAPITAL MANAGEMENT				NUOVE OPERAZIONI			
dati in €mil	set-08	sportelli Unicredit	subord scadenza fine 2008		nuove emissioni		nuove operazioni strategiche		
	(**)		proroghe	conversioni	subordinato	ibrido tier1	ARCA	Meliorbanca	BNT
Patrimonio di base (TIER 1)	3.154		/sostituzioni		a clientela		Vita		
Patrimonio supplementare (TIER 2)	1.249		<div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;"> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"> impatto di circa 1/3 di punto percentuale sul TIER 1 e di circa 1,5 punti percentuali sul Total Capital Ratio </div> <div style="font-size: 2em;">↔</div> <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"> impatto di circa 1/2 punto percentuale sul TIER 1 e di circa 1 punto percentuale sul Total Capital Ratio </div> </div>						
Elementi da dedurre	-65								
Patrimonio di vigilanza	4.337								
<i>rischio di credito</i>	3.213								
<i>rischio di mercato</i>	41								
<i>altri requisiti prudenziali</i>	170								
<i>Rischi Operativi</i>	264								
Totale patrimonio impegnato	3.687								
eccedenza patrimoniale	649								
attività di rischio ponderate	46.094								
Ratios									
TIER 1 Ratio <i>con caratteristiche totalmente core</i>	6,8%	-0,3%		0,1%		0,2%			
Total Capital Ratio	9,4%	-0,3%	0,5%	0,1%	0,9%	0,2%			